

# Credito e tech motore del riscatto del Sud Italia

## “La tecnologia è cruciale - osserva l'ad di ViViBanca Dominici - ma non può essere il fine del fare banca”

Luigi dell'Olio

**C**redito e tecnologia sono i due ingredienti cruciali per consentire alle imprese del Mezzogiorno di accelerare il percorso di crescita e intercettare le tendenze evolutive dei mercati internazionali. Nella consapevolezza che la base di partenza è robusta: nel 2024, il Pil del Sud Italia è cresciuto dello 0,9%, due decimali in più della media nazionale, grazie soprattutto alla spinta arrivata dall'innovazione e dagli investimenti pubblici legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

L'area è stata anche la prima a recuperare i livelli pre-Covid, anche se in termini assoluti rimane più indietro rispetto al resto della Penisola in merito a ricchezza creata e occupazione. Di questo si è parlato nel corso del workshop “Impresa futura: crescita, innovazione e sviluppo tra digitale, credito e territorio”, organizzato da ViViBanca presso la Fondazione Federico II di Palermo.

«Il ruolo delle banche è profondamente cambiato dal 2007 in avanti, in seguito alle crisi che si sono susseguite in questo periodo e grazie all'accelerazione dell'innovazione. Oggi il digitale consente di offrire alcuni servizi a distanza, ma la desertificazione bancaria, dovuta ai piani di razionalizzazione da parte di molti gruppi e alle operazioni di m&a, penalizza i territori», è l'analisi di Antonio Dominici, amministratore delegato di ViViBanca. «A nostro avviso la tecnologia è cruciale, ma non può essere il fine del fare banca, deve piuttosto essere uno strumento per svolgere al meglio il proprio lavoro, che tuttavia richiede, come sempre, un dialogo continuativo con famiglie e imprese».

Per Giovanni Maione, chief business officer del medesimo istituto, il valore aggiunto della tecnolo-

gia è rinvenibile in due ambiti: «La maggiore capacità di analisi dei dati e la possibilità di liberare tempo per i professionisti, da dedicare al miglioramento della consulenza». Una sfida, dunque, per il sistema bancario a ripensare il proprio approccio alla clientela.

Secondo le analisi di Bankitalia, nel 2024 il Pil siciliano è cresciuto nell'ordine dell'1,3% (meglio sia dell'Italia in generale, sia del resto del Mezzogiorno), mentre l'occupazione è cresciuta del 4,6% (con un ritmo tre volte superiore alla media italiana). «Turismo, parte della manifattura ed economia del mare sono i punti di forza del Mezzogiorno, che mantiene sì dei fattori di debolezza cronica, ma è anche caratterizzato da tante energie positive», ha sottolineato Mario Lio, chief lending officer del Mediocredito Centrale. «È fondamentale che il settore bancario riesca a creare e consolidare un percorso di sviluppo condiviso con gli imprenditori virtuosi, riuscendo a guardare anche al di là dei risultati consolidati per ragionare insieme sui percorsi di sviluppo possibili», ha aggiunto.

«La capacità di resistere ai venti contrari è sintomo di forza del sistema economico regionale, che merita di essere sostenuto con una politica economica lungimirante, capace di immaginare quello che la Sicilia potrà essere tra 20 o 30 anni. Invece questo approccio manca in capo alla politica», è l'analisi di Nicolò La Barbera, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Palermo. Il quale evidenzia come l'Isola si trovi in presenza di un'opportunità irripetibile: «C'è una dotazione di 2 miliardi di euro per investire nell'innovazione d'impresa, un ammontare che non ha pari in tutte le altre regioni italiane. È fondamentale che questo potenziale venga impiegato al meglio, facendo da volano per

una crescita del territorio su ritmi ben superiori rispetto a quelli ai quali assistiamo da tempo». Un pensiero condiviso da Salvatore Bivona, consigliere della Camera di Commercio di Palermo ed Enna, per il quale «senza digitalizzazione non c'è futuro per l'impresa, anche se opera nei settori più tradizionali dell'economia». Le risorse economiche, è la convinzione di Bivona, «sono un potenziale che però necessita di competenze e progettualità per agire da motore per lo sviluppo del territorio».

Riflessioni che chiamano in causa il ruolo dell'intelligenza artificiale, raccontata spesso per le minacce all'occupazione che porta con sé e molto meno per la capacità di abbattere barriere all'ingresso in nuovi settori e aree geografiche. «Innovare significa anticipare, avere il coraggio di osare», è la convinzione di Matteo Rando, founder & ceo di Tam Tam Adv. «Grazie alla nuova frontiera della tecnologia è possibile conoscere meglio la clientela, potenziale e acquisita, minimizzare gli sprechi e aumentare l'efficienza del business», ha aggiunto.

A tirare le fila di quanto emerso è stato ancora Maione, che ha evidenziato l'importanza di integrare la tecnologia nei processi valutativi dei bilanci aziendali e dei piani di sviluppo, con l'obiettivo «di dar vita a una partnership tra mondo economico e del credito in grado di mobilitare risorse per la crescita sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**57% +1,3%**  
DS6901

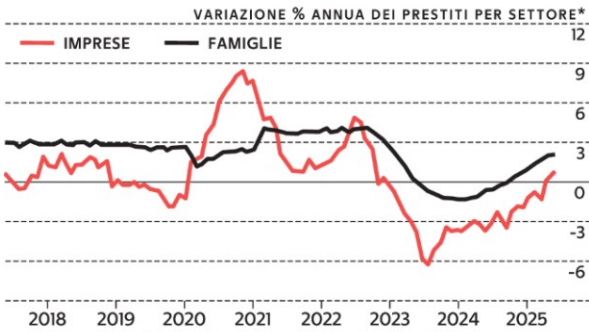
**SICUREZZA**

Le aziende di maggiori dimensioni investono soprattutto in sicurezza (per il 57%)

**PIL**

In base alle analisi di Bankitalia, il Pil siciliano è cresciuto dell'1,3% nel 2024

**GLI ANDAMENTI  
PRESTITI A IMPRESE E FAMIGLIE**  
DS6901



\* Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni

FONTE: ABI



**I NUMERI**

**LE VOCI TECH IN CUI INVESTONO LE AZIENDE ITALIANE**

| GRANDI E GRANDISSIME  |     | PICCOLE E MEDIE |     |
|-----------------------|-----|-----------------|-----|
| Cybersecurity         | 57% | Cybersecurity   | 31% |
| Business Intelligence | 44% | Cloud           | 25% |
| AI                    | 43% | Industria 4.0   | 24% |
| Big Data              | 41% | Software        | 20% |
| AI Generativa         | 39% | Erp             | 20% |
| Erp                   | 32% | Connessioni     | 18% |

FONTE: POLITECNICO DI MILANO



L'EVENTO